

Marzano a Roncadelle con «Idda» e la memoria

Incontro

■ Alessandra è una biologa che insegna a Parigi, dove abita con Pierre. È originaria del Salento, terra che ha lasciato dopo un evento drammatico. Quando Annie, l'anziana madre di Pierre, è ricoverata in una clinica perché sta progressivamente perdendo la memoria, Alessandra si ritrova a mettere tutto in discussione. Ed è grazie a Idda, ad Annie, che ora può tornare ad affrontare quei pezzi di vita, da lei scacciati, e che Annie è costretta a perdere.

Ci sono tracce autobiografiche di Michela Marzano, filosofa di casa a Parigi, dov'è docente all'Université Paris Descartes, in «Idda», il suo ultimo romanzo (Einaudi 2019, pp. 240), che stasera l'autrice presenterà alle 21 in Sala Consiliare in via Roma 48 a Roncadelle

insieme al prof. Paolo Festa nell'incontro «Il potere della memoria». Ma il nuovo libro dell'autrice di «L'amore che mi resta» e di quello spaccato nel mondo dell'anoressia che è «Volevo essere una farfalla», presentato anni fa alla libreria Feltrinelli in città, c'è soprattutto il tentativo di rispondere all'interrogativo drammatico al cospetto della malattia e della vita: che cosa resta, alla fine, di noi? Una domanda che sabato Marzano ha affrontato al Festival della Filosofia di Modena, trasferendo su un piano filosofico il tema della memoria affettiva al centro di «Idda». Ed è infatti in un dialogo costante tra filosofia e scrittura letteraria che Marzano sta sviluppando negli ultimi anni il suo pensiero, dopo gli studi sul corpo e la condizione umana, il rapporto tra etica e sessualità. Trovando nella letteratura lo spazio espressivo più adatto a indagare l'esistenza. //

